

**L'INTERVENTO:
CONFEDILIZIA**

La cedolare può servire al rilancio del centro

CONFEDILIZIA Forlì-Cesena rilancia la proposta della cedolare secca per gli affitti non abitativi. Sarebbe un intervento volto a rimettere sul mercato immobili destinati alla locazione per esercizi commerciali. Aiuterebbe il rilancio dei centri storici sofferenti, come quello di Forlì, riducendo il numero non esiguo di saracinesche abbassate e di vetrine vuote con la scritta 'affittasi' che si possono notare passeggiando per i principali corsi della nostra città. Quello della cedolare secca sarebbe un modo per tentare di restituire un minimo di redditività a un investimento che è stato completamente annientato dalle tasse, che erodono fino all'80% del canone di locazione (nei casi in cui venga pagato) fra Irpef, Imu, Tasi, addizionali, imposte di registro e di bollo.

RIANIMARE un centro storico come quello di Forlì, problematica di cui si dibatte ormai da 20 anni, passa ovviamente da diversi aspetti, come ad esempio la gestione della sosta e del servizio di trasporto pubblico, la pianificazione della circolazione, la delimitazione dell'area pedonale e della zona a traffico limitato, l'incentivazione o meno della presenza abitativa, il livello di pressione fiscale sulle attività commerciali ed artigianali, il decoro e la vigilanza di strade e piazze, l'organizzazione di eventi. Tra questi aspetti, vi è anche quello di incentivare le locazioni commerciali, riducendo così il numero di negozi sfitti. La proposta **Confedilizia** di cedolare secca per gli affitti non abitativi va in questa direzione. Chiediamo che i parlamentari del territorio, i consiglieri regionali espressione della nostra provincia, gli amministratori degli enti locali e tutte le forze politiche si facciano interpreti della nostra proposta di cedolare secca per gli affitti non abitativi, in modo che tale provvedimento diventi realtà.

**Carlo Caselli presidente
Confedilizia Forlì-Cesena**

